

COMUNICATO STAMPA**DISTRETTI DELLA CONCIA: NEL 2010 RITORNO ALLA CRESCITA**

**Dopo un triennio di recessione si guarda con fiducia al futuro
La ripresa sarà più forte nelle aree a maggior vocazione artigianale
Rimangono criticità sul lato occupazionale**

La ricerca condotta dall'Area Research&Intelligence di Banca Monte dei Paschi di Siena sui tre distretti della concia di Santa Croce sull'Arno, Arzignano e Solofra evidenzia una situazione di criticità in termini di produzione ed export per l'anno in corso, dove la sfavorevole congiuntura economica dovrebbe raggiungere il suo apice. Nel 2010 è previsto per i 3 distretti un generalizzato ritorno alla crescita e un riallineamento al comparto di riferimento.

Ecco nel dettaglio i principali punti della ricerca di Banca Monte dei Paschi:

- ❑ Nell'ambito della **macrofiliera Pelli, Calzature e Pelletteria (P&C)** - che rientra, insieme al Tessile-Abbigliamento, nel settore industriale "Sistema Moda" - la **marcata flessione della domanda del mercato interno ed internazionale** ha penalizzato tutte le aree produttive del comparto conciario (pelli per calzature, per valigerie/pelletteria e per mobili imbottiti), in particolare quelle a "monte" del processo produttivo.
- ❑ I distretti conciari analizzati (**Santa Croce sull'Arno, Arzignano e Solofra**, che insieme rappresentano il **18% della produzione** e circa il **16% dell'export** dell'intero **comparto P&C nazionale**) hanno condiviso l'andamento del comparto nazionale di riferimento, **registrando un pronunciato calo del fatturato** e delle **esportazioni** nel 2008; tale trend è previsto proseguire anche nell'anno in corso. Nel 2010 la quota aggregata di produzione ed export è stimata essere ancora inferiore ai livelli registrati nel periodo pre-crisi (anno 2007).
- ❑ La **crisi 2008-2009**, tuttavia, appare **meno acuta per il polo di Santa Croce rispetto agli altri poli conciari di Arzignano e Solofra**, in virtù di una maggiore capacità di adattamento allo sfavorevole ciclo congiunturale (offerta flessibile, investimenti in ricerca e sviluppo, produzione di elevata qualità).
- ❑ Estendendo l'analisi al **quinquennio 2005-2010**, in termini di dinamica della produzione a valori correnti, **Solofra è previsto top performer** con una variazione media del +0.8% rispetto a Santa Croce (-2.8%) e Arzignano (-6.2%); il calcolo risente tuttavia di un livello iniziale di produzione del polo campano molto più basso rispetto ai competitors.
- ❑ **Nel 2010** le imprese distrettuali dovrebbero beneficiare di una ripresa della produzione, allineandosi alle medie del comparto di riferimento; **primi segnali di stabilità della domanda** emergono soprattutto nelle **produzioni a valor maggior artigianale**.

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA
Media Relations
Tel: +39 0577.299927
Fax: +39 0577.294148
ufficio.stampa@banca.mps.it

Area Research & Investor Relations
Pietro Ripa
Tel: +39 0577.298886
Fax: +39 0577.294610
pietro.ripa@banca.mps.it

- ❑ L'analisi della **dinamica dell'export (a valori correnti)** evidenzia per **Santa Croce una migliore tenuta** nel periodo **2005-2010** con una variazione media pari al **-0.4%** rispetto a **Arzignano (-4,8%)** e **Solofra (-7%)**, in virtù di un prodotto di elevata qualità che consente un presidio maggiore sui mercati di sbocco, Nord America e Europa su tutti.
- ❑ **La propensione all'export (a valori correnti)** risulta nettamente superiore per il distretto di **Santa Croce** attestandosi in media intorno al **50%** rispetto al **38% di Arzignano e al 25% di Solofra**.
- ❑ Tra i potenziali **mercati di sbocco** si segnala il ruolo sempre maggiore rivestito dalla **Cina** che ha già avviato produzioni locali di scarpe di qualità medio-alta e offre tassi di crescita dei consumi privati e del reddito pro-capite più alti tra le principali economie emergenti.
- ❑ Il **tasso di turnover delle imprese del P&C** (saldo iscritte-cessate su attive) si **mantiene negativo tra il 2005 e il 2008** per tutte e tre le province esaminate, tuttavia, seppur il dato è ancora provvisorio, le **evidenze al terzo trimestre 2009** mostrano un **significativo miglioramento**: nel caso di Pisa il saldo diventa positivo (+0.3%), per Avellino si azzera, resta negativo, ma contenuto per Vicenza (-0.2%)
- ❑ A **ottobre 2009**, l'**Assoconcia di Santa Croce** stima invece una riduzione del **numero di aziende** consociate nell'ordine del **-8% rispetto a dicembre 2008**, con una flessione degli **addetti** di quasi il **-14%**.
- ❑ I dati del **ricorso alla CIG ordinaria e straordinaria** per le imprese del comparto nelle province esaminate conferma tuttavia il momento di difficoltà: nei primi **dieci mesi del 2009** e su base tendenziale annua i **multipli di incremento** sono stati di **5,5 volte per Pisa, 4,8 per Vicenza e 3,6 volte per Avellino**.
- ❑ Il confronto effettuato sui **KPIs delle aziende leader dei tre distretti** mostra per le imprese di **Santa Croce** una **performance media relativamente migliore** rispetto agli altri distretti conciarati tra il 2005 e il 2007; mentre le top player di Arzignano evidenziano margini unitari più ridotti a causa di una produzione più standard e più esposta alla concorrenza straniera.
- ❑ Nelle **province di riferimento dei distretti**, l'andamento del **credito verso la branca di attività economica "Tessile, Cuoio e Calzature, Abbigliamento" (TCA)** è risultata **stabilmente inferiore a quella riferita all'insieme dei settori produttivi e in progressiva contrazione** nel corso del **2008**; le province di **Vicenza ed Avellino, a differenza di Pisa**, hanno registrato un marcato **calo del credito verso le imprese medio-grandi** che ha contribuito in modo determinante alla flessione del dato complessivo.
- ❑ Il **tema ambientale** è costantemente monitorato dai distretti conciarati e alti sono gli **investimenti in Ricerca e Sviluppo per l'ottimizzazione dei processi di depurazione e per il livello ecologico dei prodotti**. Nel caso di **Santa Croce**, la stima degli investimenti e costi ecologici sostenuti nel comprensorio negli ultimi trent'anni è di circa **1,5 miliardi di euro**, 1/3 dei quali per interventi strutturali sulle fabbriche e il restante per costi di esercizio depuratori e opere collettive.